

OGNISSANTI MUSICA E CULTURA 2014



Chiesa di San Salvatore in Ognissanti, Piazza Ognissanti, Firenze

15 novembre - 18 dicembre



Associazione culturale
“Coro del Duomo di Firenze”

Benché fuori dagli itinerari turistici abituali, la Chiesa di San Salvatore in Ognissanti rappresenta quasi un *unicum* nel panorama storico-artistico di Firenze. Le prime notizie sono legate alla presenza dei Frati Umiliati in questo sobborgo fiorentino, all'epoca fuori dalle mura; dalla Lombardia essi si stabilirono in territorio fiorentino già nella prima metà del Duecento e poi, nel 1250, comprarono dalla famiglia Tornaquinci (futuri Tornabuoni)

“per fiorini 497, un pezzo di terra e due case”. Decisero di stabilirsi in questa zona perché erano impegnati nella lavorazione della lana e per questo necessitavano di tanta acqua e di spazio dove poter lavorare i tessuti. Dalla chiesa, per la piazza leggermente in discesa (diversa dall'odierna), si arrivava direttamente sul greto dell'Arno; la tiratura delle pezze si svolgeva su un isolotto al centro del fiume, ribattezzato “Sardigna” dai fiorentini.



Nel borgo si stabilirono diverse famiglie - divenute importanti nella vita economica, civica e artistica di Firenze - come la famiglia Vespucci, nella quale nel 1453 nacque Amerigo di Ser Nastagio di Amerigho Vespucci, il futuro navigatore. I Vespucci già nel Quattrocento trasformarono un'ala della propria casa in ospedale, denominato poi “Santa Maria dell'Umiltà” proprio in onore dei Frati Umiliati. Lo stesso ospedale, nel 1587, passò all'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio ed è rimasto in attività fino al 1982. Nel borgo ebbero casa i Lenzi, l'orafo Maso Finiguerra e la famiglia di ser Mariano Filipepi, dalla quale nacque Alessandro, noto a tutto il mondo come Sandro Botticelli (sepolto nella chiesa). Alla metà del Cinquecento gli Umiliati dovettero lasciare Ognissanti: l'ordine non era ben visto dalla Chiesa in quanto frati e

suore vivevano nello stesso convento, in uno stato di promiscuità che sollevava dubbi sulla loro moralità. Oltre a ciò, la produzione laniera stava vivendo un periodo di crisi dovuto all'apertura di nuove vie di commercio e la scoperta di nuovi filati. Agli Umiliati subentrarono i Frati minori di San Francesco d'Assisi, che prima avevano la loro residenza nella Chiesa di San Salvatore al Monte, fortemente danneggiata durante l'Assedio di Firenze del 1529. Nel 1582 la Chiesa fu riconsacrata “A Dio Salvatore, alla Vergine Genitrice, a tutti i Santi”, com'è scritto sull'architrave della facciata della chiesa.

Il Convento di Ognissanti aveva due chiostri: uno risaliva alla fondazione del Convento e l'altro fu realizzato nel seguito, anche grazie all'elargizione della Duchessa Eleonora da Toledo, moglie di Co-

simo I. All'inizio del Seicento il chiostro maggiore fu affrescato con un ciclo pittorico dedicato alla vita di San Francesco d'Assisi. Nel 1810, per le leggi di soppressione napoleonica, i frati furono sfrattati e il governo francese utilizzò il convento per dare asilo a tutte le suore che non avevano trovato una sistemazione. Come si legge nelle *Cronache*: "un po' per difficoltà economiche, un po' per la difficoltà di dover adattare locali maschili ad esigenze femminili, un po' perché non ci stavan volentieri, fecero più danno della grandine". I Francescani poterono tornare in Ognissanti; ma per un breve periodo, perché dopo l'Unità d'Italia, nel 1866, dovettero abbandonare nuovamente il Convento che nel 1923 fu trasformato in caserma.

I Francescani tornarono in possesso di una piccola porzione nel Convento alla fine dell'Ottocento. Oggi sono insediati in Ognissanti i Frati Francescani dell'Immacolata.

Dal punto di vista artistico la chiesa racchiude un tesoro d'arte inestimabile che abbraccia almeno cinque secoli. Il campanile, in sobrie forme romaniche, risale alla prima fondazione della Chiesa nella metà del Duecento e, insieme a un pilastro visibile dal chiostro, è ciò che rimane della Chiesa degli Umiliati. Nel periodo in cui gli Umiliati risiedevano in Ognissanti la Chiesa fu impreziosita d'importantissime opere d'arte di maestri di primaria importanza come Giotto, Ghirlandaio e Botticelli. Dopo un lungo e scrupoloso restauro condotto dall'Opificio delle Pietre Dure e la conseguente certa attribuzione, nel transetto di sinistra della Chiesa dal 2010 appare come in una visione, una straordinaria Croce dipinta di Giotto databile al primo decennio del Trecento. Probabilmente della stessa commissione faceva parte la Maestà oggi agli Uffizi. Un giovane Ghirlandaio nel 1472 decorò il secondo altare della parete destra (il più antico) affrescando una *Madonna della Misericor-*

dia e la Famiglia Vespucci e un *Compianto su Cristo morto*. Nel 1480, lo stesso Ghirlandaio e Sandro Botticelli realizzarono ad affresco *Sant'Agostino e San Gerolamo nello studio*, in pendant. Nello stesso anno Ghirlandaio affrescò l'*Ultima Cena* nel Cenacolo del Convento: per la prima volta gli Apostoli sono caratterizzati da una varietà di attitudini e atteggiamenti (ripresi successivamente da Leonardo nel Cenacolo milanese). L'aspetto attuale della Chiesa si deve alle iniziative dei Frati Minori che, subentrati agli Umiliati, per due secoli operarono radicali trasformazioni. Quasi subito fu abbattuto il coro e furono realizzate le edicole della navata sotto il patronato di varie famiglie. Poi si aprirono le finestre e le pareti furono decorate con

medaglioni e figure di santi e sante francescani. Il soffitto risale al 1770 ed è affrescato con la *Glorificazione dei Santi Francesco e Pasquale Baylon*.

La cappella maggiore della chiesa degli Umiliati appariva molto diversa dall'attuale: le pareti erano decorate ad affresco e sull'altare figurava il polittico di Giovanni da Milano oggi agli Uffizi. La ristrutturazione prese il via nel 1574; la cappella fu rivestita da marmi policromi e a cavallo tra Cinque e Seicento Jacopo Ligozzi realizzò il bellissimo altare in commesso

di pietre dure. Il *Cristo* di bronzo è opera di Bartolomeo Cennini, morto nel 1669, subito dopo il completamento della statua. La cupola della cappella maggiore fu affrescata nel 1616 da un giovane Giovanni da San Giovanni, futuro maestro del Barocco fiorentino, con cherubini e le quattro Virtù cardinali nelle lunette.

In una cappella cui si accede dal transetto di sinistra è sepolta Maria Annunziata Carolina Bonaparte, regina di Napoli e delle due Sicilie (Ajaccio, 1782 – Firenze, 1839), sorella minore di Napoleone I. Nel gennaio 1800 sposò Gioacchino Murat.



L'Associazione culturale “Coro del Duomo di Firenze” presenta il secondo ciclo di eventi per la rassegna “**Ognissanti, Musica e Cultura**” giunta alla sua seconda edizione.

Aprè la rassegna un concerto incentrato su un repertorio singolare, organizzato in collaborazione con l'Istituto “Clemente Terni” in occasione del 10° Anniversario della scomparsa dello stesso Clemente Terni. La serata è incentrata su musica sacra dei compositori Mercadante e Zingarelli, scritta per tre voci maschili e organo (quest'ultimo concertante e non limitato al basso continuo). Nonostante la destinazione religiosa dei brani, non manca l'influenza della tradizione operistica tipica della scuola italiana tra '700 e '800, creando un'originale e gioiosa mescolanza di stili e sonorità. Il 13 dicembre è di scena la grande polifonia sacra, con pagine che spaziano dal romanticismo tedesco alla produzione del '900. Il coro Harmonia Cantata, compagine ormai storica della nostra città, si cimenta in composizioni sacre che, con le loro coinvolgenti sonorità, aprono le porte verso la strada che conduce al Natale.

I Cantori di San Giovanni chiudono la rassegna il

18 dicembre, col loro Concerto di Natale. Anche questo è un percorso che si svolge sulle tappe della venuta del Signore e s'intreccia con la storia fiorentina. I momenti salienti di questo cammino sono commentate musicalmente da composizioni (spesso inedite) tratte da diversi periodi della storia musicale fiorentina.

Con questa iniziativa l'Associazione prosegue nel suo lavoro di conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio della musica corale sacra; non soltanto all'interno della Liturgia (come accade ormai da anni con l'instancabile opera dei “Cantori di San Giovanni”), ma anche in conferenze e concerti. Si tratta di eventi tutti a ingresso libero. Lo sforzo dell'Associazione e dei protagonisti (ai quali va grande riconoscenza) è da evidenziare.

Nella splendida cornice della chiesa di San Salvatore in Ognissanti, grazie alla collaborazione dei Frati Francescani dell'Immacolata, queste serate mantengono acceso un piccolo ma vivo polo di specifiche attività culturali.

Associazione “Coro del Duomo di Firenze”

L'Associazione culturale “Coro del Duomo di Firenze” si è costituita nel 2002 quale diretta continuazione della corale che il Cardinale Florit, nel 1968, volle ristabilita nella Cattedrale di S. Maria del Fiore. Il coro è stato diretto dal 1968 al 1973 da Mons. Cirano Sartini che, nel 1947, era succeduto al Maestro Francesco Bagnoli come organista e Maestro di Cappella. Nel 1973 è passato sotto la direzione del Maestro Monsignor Luigi Sessa, figura di musicista ben nota a Firenze (molto ricordata tutt'oggi) ed anche a livello nazionale per il ruolo svolto nell'*Associazione Italiana Santa Cecilia per la Musica Sacra* (AISC) di Roma. Egli lo ha diretto fino alla sua morte (31 dicembre 2001). Nel 2002, costituita l'Associazione, gli succede il Maestro Alfonso Fedi illustre clavicembalista. Dal settembre 2012 il Direttore è il Maestro Umberto Cerini (il Maestro Fedi continua la sua collaborazione come Direttore artistico onorario).

Nel 2013 il coro ha festeggiato 45 anni dalla sua

costituzione.

Sono moltissimi (oltre 1.500, con numerosi stranieri temporaneamente ospiti di Firenze) coloro che si sono avvicinati fra le file dei cantori in questo lungo periodo: un importante valore per la città e la Chiesa di Firenze, che l'Associazione cura attentamente perché non sia disperso.

Nel gennaio 2011 il Consiglio Comunale di Firenze, all'unanimità, ha riconosciuto l'Associazione “d'interesse comunale”. Il 17 marzo 2011 il Ministero dei Beni Culturali l'ha riconosciuta “di interesse nazionale”.

Nel 2013 è stata stipulata una convenzione con il Conservatorio “Luigi Cherubini” che prevede una collaborazione reciproca.

L'Associazione è membro dell'*Associazione Cori della Toscana*; attraverso l'ACT è membro della *Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali Corali*, FENIARCO. È inoltre membro del *Centro Associazioni Culturali Fiorentine*.

15 novembre 2014
21:15

Saverio Bambi, *tenore*
Alessandro Maffucci, *tenore*
Alessandro Paliaga, *basso*

Umberto Cerini, *organo*

In collaborazione con:
ISTITUTO CLEMENTE TERNI
Associazione di cultura e prassi musicale



NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI CLEMENTE TERNI

Saverio Mercadante (1795-1870)

Messa per due tenori e basso con accompagnamento d'organo

Kyrie
Gloria
Credo

Nicola Zingarelli (1752-1837)

Ave Maris Stella a tre voci (due tenori e basso)
concertata con organo obbligato

Ave maris stella
Sumens illud ave (2° tenore)
Solve vincla reis (a 2 tenori)
Monstrate esse Matrem (1° tenore)
Virgo singularis (basso solo)
Vitam praesta puram (terzetto)
Sit Laus Deo Patri (terzetto)

Saverio Mercadante (Altamura 1795 – Napoli 1870). Allievo a Napoli di Nicola Antonio Zingarelli, esordì in questa città come operista nel 1819 (L'apoteosi d'Ercole). Tra i suoi allievi Vincenzo Bellini. La sua particolare elaborazione del linguaggio armonico influenzò Rossini, così come la nuova orchestrazione e la spiccata evidenza drammatica dei personaggi anticipano in qualche modo il teatro verdiano. Dal 1840 fino alla morte diresse il Conservatorio di Napoli. La Messa oggi eseguita, nella prima edizione (1869) dello scritto di Francesco Florimo, è dedicata all'allora Arcivescovo di Novara Cardinale Giuseppe Morozzo; Mercadante fu infatti Maestro di Cappella presso la cattedrale di questa città, dal 1833 al 1839.

Di questa Messa sono musicati tre grandi momenti: Kyrie, Gloria e Credo. Evidente il linguaggio usato da operista drammatico: stacchi melodici, cadenze, effetti armonici di qualità propri della sua creatività e del tempo.

Niccolò Zingarelli (Napoli 1752 – Torre del Greco 1837) Studiò a Napoli al Conservatorio di S. Maria di Loreto, allievo di Speranza e Fenaroli. Debbuttò al S. Carlo di Napoli nel 1781 con l'opera Montezuma. Inizia quindi una carriera d'operista che lo porterà in Italia e in Europa. Nel 1793 sarà Maestro di Cappella del Duomo di Milano. Nel 1811 Napoleone, suo grande estimatore, gli conferì una pensione statale. Nel 1813 divenne unico direttore del conservatorio di Napoli; tra i suoi allievi Vincenzo Bellini, Michele Costa e Saverio Mercadante. Dal 1816 fino alla sua morte fu Maestro del coro del Duomo di Napoli. L'Ave Maris Stella, oggi eseguita, e tratta dalla Liturgia delle Ore, è un ossequio alla Madonna; fu composta durante la permanenza decennale del compositore nel Santuario della casa di Loreto (1794 – 1804). I sette versetti che la compongono sono sempre preceduti da una breve introduzione d'organo succedendosi in modo alterno (voce sola, duetto, terzetto). Il brillante linguaggio compositivo rispecchia la tradizione del '700 napoletano.

Le edizioni utilizzate per questo concerto sono state curate da Giuliana Zaccagnini (Ed. Ceccherini Firenze), già concertista e insegnante di piano-

forte al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, nonché ricercatrice e studiosa della biblioteca dello stesso istituto.

Saverio Bambi

A Firenze, parallelamente a studi artistici, inizia lo studio del Canto al Conservatorio "L. Cherubini" sotto la guida di Luisa Malagrida per poi proseguire con Renato Guelfi a Roma, Luigi Toffolo a Trieste e Gaetano Bardini a Pisa. Dopo l'esperienza di Artista del coro al Teatro Verdi di Trieste, debutta nel 1984 come protagonista ne "L'importanza di essere Franco" di Castelnuovo-Tedesco per la XXXVII Estate Fiesolana. Successivamente partecipa alle stagioni di vari Enti (Roma, Firenze, Genova, Verona, Napoli, Bologna, Trieste, Torino, Palermo, Lucca, Bergamo, Pisa, Lucca, ecc.) e Festival (Maggio Musicale Fiorentino, Pucciniano di Torre del Lago, Arena di Verona, Valle dell'Itria, Operetta di Trieste, Lubjana, ecc.), cantando con i maggiori interpreti vocali italiani e stranieri come Domingo, Carreras, Nucci, Aragall,



Casolla, Dimitrova, Bruson, Valentini Terrani, Martinucci, Lima, Bartolini, F. Furlanetto, R. Raimondi, D. Dessì. È stato diretto dai maestri Mehta, Oren, R. Abbado, Bychkov, Reck, Conlon, Kovatchev, Battistoni e registicamente dai maestri Ronconi, Sequi, Faggioni, Russell, Puggelli, Maestrini, Miller, Dodin, Tiezzi, Martone, Castellucci, Gino Landi (per l'operetta) ed altri arricchendo e maturando così il suo bagaglio musicale, vocale e scenico in maniera determinante.

Ha al suo attivo quasi 100 ruoli fra primari e comprimari, con un repertorio che va dalle origini del melodramma fino alla musica contemporanea, dal sinfonico alle operette. È recensito sui maggiori quotidiani e periodici italiani e stranieri.

Alessandro Maffucci

Dopo studi violinistici, ha studiato canto sotto la guida di Massimo Sardi presso la Scuola di Musica di Fiesole, debuttando a Firenze quale Enea in Dido and Aeneas di H. Purcell. Ha, quindi, interpretato in Italia e all'estero i ruoli di Calaf (Turandot), Cavaradossi (Tosca), Pinkerton (Madama Butterfly), Luigi (Il Tabarro), Don José (Carmen), Turiddu (Cavalleria Rusticana), Radames (Aida), Manrico (Il Trovatore), Canio (Pagliacci). Nel 2000 ha debuttato con successo nel ruolo di Otello nell'omonima opera di Verdi al Festival Internazionale di San Gimignano, riprendendolo in seguito in numerose produzioni operistiche. Intensa anche la sua



attività nell'ambito del repertorio oratoriale e sinfonico-corale (Das Lied von der Erde di Mahler, Messa da Requiem di Bruckner, Messa dell'Incoronazione di Mozart, Messa di Gloria di Puccini, Petite Messe Solennelle di Rossini, Stabat Mater di Dvorak, etc.). Si segnalano, inoltre, le sue esecuzioni a Pechino, Bucarest e Milano della Messa da Requiem di Verdi e, sotto la direzione del M° Piero Bellugi, della IX Sinfonia di Beethoven e del Requiem di Mozart.

Il suo repertorio si estende anche alla musica vocale da camera, con particolare attenzione alla produzione dell'Ottocento italiano (Tosti), alla liederistica

austro-tedesca (Schubert, Schumann, Mahler) e ai compositori argentini del Novecento (Ginastera, Guastavino), che esegue in duo con il pianista Roberto Russo e con il quale ha partecipato al CD celebrativo del ventennale dell'Istituto Liszt di Bologna con l'incisione di due Lieder del compositore, Im Rhein, im schönen Ströme; Die Lorelei (2005, Base Record). Nel 2007 con Roberto Russo ha presentato in prima esecuzione assoluta a Londra e Salisbury il ciclo di songs

Alessandro Paliaga

Nato a Pisa, dove ha studiato chitarra classica, ha completato gli studi musicali a Firenze, perfezionandosi in canto, interpretazione e tecnica vocale alla Scuola di Musica di Fiesole (Firenze), dove è stato socio-fondatore dell'Associazione italiana insegnanti di canto.

Ha cantato come baritono solista in Italia ed all'estero nei più importanti ruoli del repertorio d'opera: da Due Foscari, Traviata, Rigoletto, Trovatore, Simon Boccanegra, Don Carlo, Aida, Otello di Verdi; Elisir d'Amore, Lucia di Lammermoor, Don Pasquale di Donizetti; Barbiere di Siviglia di Rossini; di Puccini ha interpretato i più importanti ruoli: da Manon Lescaut a Tosca, da Madama Butterfly, Fanciulla del West, Il Tabarro a Le Villi; di Mascagni ha cantato Cavalleria Rusticana, Amico Fritz e Le Maschere; Andrea Chenier e Fedora di Giordano. Interprete del '900 storico ha cantato Francesca da Rimini di Zandonai, Assassinio nella Cattedrale di Pizzetti, Cyrano de Bergerac di Alfano, The Flood di Stravinskij, L'Enfant et les Sortilèges di Ravel. Ha al suo attivo più di cinquanta titoli d'opera.



Dall'alba al tramonto su liriche di Giovanni Pascoli che il compositore inglese Michael Stimpson ha dedicato al duo. Nel 2007 ha partecipato all'incisione di Romancero Gitano di M. Castelnuovo Tedesco (per ensemble vocale e chitarra) realizzata con il chitarrista Flavio Cucchi (Arc Music, 1997). Al Teatro della Pergola di Firenze ha frequentato le masterclasses di Peter Schreier e Irwin Gage sull'interpretazione del Lied e del repertorio vocale da camera.

È stato protagonista d'importanti prime assolute mondiali quali Teneke di Vacchi al Teatro alla Scala di Milano con la regia di Ermanno Olmi e Intolleranza 1960 di Luigi Nono al Teatro la Fenice di Venezia con la regia di Luca Ronconi.

È stato protagonista della Tosca di Puccini allo Sferisterio di Macerata con la regia sperimentale di Antonio Latella. Ha collaborato con lo Staatsoper di Berlino in coproduzione con il Teatro alla Scala

nel The Gambler di Prokofiev diretto da Daniel Barenboim. È stato in tournée a Tokyo con i complessi del Teatro alla Scala di Milano nel Don Carlo di Verdi diretto da Daniele Gatti. Dal 2004 collabora, come baritono solista, con il Teatro alla Scala di Milano, dove si è esibito in quasi cento recite, lavorando in questi anni con musicisti quali Daniel Barenboim, Roberto Abbado, Riccardo Chailly, Fabio Vacchi, Lorin Maazel, Patrick Fournillier, Donato Renzetti, Daniele Gatti, Asher Fish,

Nicola Luisotti, Plácido Domingo nonché registi quali Lamberto Puggelli, Ermanno Olmi, Pier Luigi Pizzi, Liliana Cavani, Francesca Zambello, Dmitri Tcherniakov, Franco Zeffirelli.

CORO "HARMONIA CANTATA"

13 dicembre 2014
21:15

Riccardo Torricelli, *organo*

Raffaele Puccianti, *direttore*

Elisabetta Severi, *contralto*
Anna Del Sere, *soprano*
Elena Mariani, *soprano*
Eleonora Bellocchi, *soprano*
Francesco Pieri, *tenore*
Paolo Danti, *baritono*

B. Britten (1913 - 1976)
da "Ceremony of Carols" op. 28 per coro fem-
minile: **I. Procession - Hodie Christus
natus est**

M. Praetorius - Vulpius (1571-1621)
Es ist ein Ros Entsprungen, per coro a 4
voci a cappella
Eleonora Bellocchi, *soprano*
Elisabetta Severi, *contralto*
Francesco Pieri, *tenore*
Paolo Danti, *baritono*

R. V. Williams (1872 - 1958)
Lullaby, per soprano solo, coro a voci pari e
organo
Elena Mariani, *soprano*

Theodore Dubois (1837-1924)
Chant pastoral

F. Mendelssohn B. (1809-1847)
Weihnachtshymnem a 4 voci e organo
Drei geistliche Lieder op. 96, per contral-
to, coro e organo
Elisabetta Severi, *contralto*

J. Brahms (1833-1897)
Geistliches Lied, per coro a 4 voci e organo

Louis Vierne (1870-1937)
Berceuse op. 31 n. 19, per organo

C. W. Stanford (1852 - 1924)
Magnificat a 4 voci, soprano e organo op.
81
Anna Del Sere, *soprano*

Figura fondamentale per il passaggio al barocco nonché grande trattatista teorico, Michael Praetorius è considerato tutt'ora uno dei massimi esponenti del rinascimento tedesco. Egli scrisse moltissimi corali. Il corale natalizio *Es ist ein ros Entsprungen* è un brano a quattro voci, ripreso poi dal compositore Vulpius il quale vi costruì un canone ispirandosi alla melodia di Praetorius. Proprio per questo sono eseguiti insieme, alternando una strofa dell'uno con una ripetizione dell'altro. Molti sono i brani ispirati al Natale presenti in

questo concerto. Tra essi, *Weihnachtshymnem* a quattro voci e organo di Felix Mendelssohn Bartoldy, *Lullaby* (ninna nanna) dalla Cantata *Hodie* del compositore inglese Ralph Vaughan Williams e la celebre *Procession*, incipit dei famosi *Ceremony of Carol* a voci pari, di Benjamin Britten. *Drei geistliche Lieder* op. 96, per contralto, ce organo di Mendelssohn, sono tre canti sacri di libera traduzione tedesca scritti come parafrasi di alcuni Salmi. Tutti e tre i pezzi si sviluppano attraverso un bellissimo dialogo tra contralto e coro in cui i

particolari e raffinati accordi del tessuto armonico fanno da sfondo e accompagnano puntuale il testo sacro.

Non farti prendere dalle lacrime, stai calmo, come Dio ha ordinato, così sarà fatta la mia volontà! [...]

Sono questi i primi versi del testo del bellissimo *Geistliches Lied* di Johannes Brahms, brano a quattro voci miste e organo.

Chiude il concerto il *Magnificat op. 80* per sopra-

no solo, coro e organo di Charles William Stanford. Stanford, compositore inglese vissuto tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, ha scritto molta musica corale. Ben due sono i *Magnificat* scritti dal compositore inglese: uno per coro a quattro voci e organo (senza voce solista) l'altro per coro, soprano solo e organo eseguito, appunto, in questa occasione.

Harmonia Cantata

Il coro Harmonia Cantata è stato fondato nel 1977 dal M° Elio Lippi, che ne ha mantenuto ininterrottamente la direzione fino al 1999.

Nato nell'ambito della Scuola di Musica di Fiesole, il coro si è costituito in Associazione Corale autonoma, e dal 1997 opera attivamente sia in proprio che in collaborazione con importanti Enti musicali in Italia e all'estero. La cura nella preparazione dei brani e l'impegno dei coristi

nell'affinare la tecnica vocale hanno portato Harmonia Cantata a distinguersi tra i gruppi amatoriali rendendolo protagonista di numerosi eventi musi-



cali di tutto rilievo, come il concerto monografico dedicato a musiche di V. Globokar nell'ambito del 56° Maggio Musicale Fiorentino, i numerosi concerti per le manifestazioni dell'Estate Fiesolana, dell'Accademia Musicale Chigiana, dell'Orchestra Giovanile Italiana e dell'Orchestra della Toscana. Nelle sue fila hanno iniziato o consolidato la propria esperienza musicale non pochi solisti oggi in carriera. Un dato caratteristico del coro Harmonia Cantata è di avere alternato nella sua programmazione brani di grande notorietà a pagine raramente eseguite. Il repertorio del coro annovera capolavori di autori del periodo classico quali Mozart (Requiem, Messa dell'Incoronazione, *Vesperae Solemnes de Confessore*), Cherubini (Requiem, Messa Solenne in Re min., Credo a due cori) e Rossini (*Petite Messe Solennelle*). Spazia attraverso brani sinfonico-corali sia cameristici che sacri

del romanticismo con Brahms (*Zigeunerlieder*, *Schicksalslied*, *Naenie*) e Schubert (varie Messe, *Stabat Mater*) fino ad opere novecentesche con Stravinsky (*Les Noches*), Orff (*Carmina Burana*, *Catulli Carmina*), Menotti (Messa *O Pulchritudo*) oltre che Weill, Milhaud, Britten ed altri. Di particolare interesse sono state le esperienze di musica contemporanea con autori quali Manzoni, Porena e Vinko Globokar, così come le escursioni in am-

bito di musica polifonica e antica, come gli *Intermedi della Pellegrina*, il *Llibre Vermell* del XIII secolo, la partecipazione alla ripresa della

Passio di Paolo Aretino del XVI secolo e la *Passione di Christo* secondo Giovanni di Francesco Corteccia. Il coro si è cimentato con successo anche nel campo della lirica, con la trilogia di Mozart - Da Ponte, opere di Rossini e Leoncavallo.

Numerosi i Direttori di chiara fama che lo hanno guidato in concerto, portandolo a raccogliere consensi molto positivi di pubblico e di critica: tra essi ricordiamo S. Accardo, M. Balderi, P. Bellugi, O. Caetani, C. Desderi, R. Gabbiani, E. Inbal, Lu Jia, N. Paszkowzky, A. Pinzauti, A. Vlad. Inoltre, in quanto parte del coro della Toscana, B. Bartoletti, R. Clemencic, M. De Bernart, F. Leitner, P. Maag, M. Panni.

Sono assai frequenti le collaborazioni del coro con l'Orchestra da Camera Fiorentina, e più recentemente con i Solisti Fiorentini diretti da P. L. Horvath (sotto la cui direzione ha eseguito musiche di

Mozart, Mendelssohn e Vivaldi). Frequente anche la collaborazione con il Maestro Marco Balderi che ha diretto il coro in numerosi concerti: da ricordare il Te Deum di Mendelssohn (2009), e la Via Crucis di Liszt, con la partecipazione del pianista Gregorio Nardi (2011).

Nel 2011 il coro è con Ort-Orchestra della Toscana all'Estate Fiesolana per un concerto dedicato alla Città di San Pietroburgo (musiche di Ciaikowski).

Il 2012 vede il coro impegnato in due importanti produzioni. Con la Camerata Strumentale di Prato sotto la direzione di Alessandro Pinzauti, solista Monica Bacelli esegue le musiche di scena della Rosamunde di Schubert. Con l'Orchestra Pistoiese Promusica sotto la direzione di Daniele Giorgi esegue Nanie e Schicksalslied di Brahms. Nel 2013 festeggia i trentacinque anni di attività eseguendo il Deutsches Requiem di Brahms nella versione per pianoforte a quattro mani.

Raffaele Puccianti

Direttore e fondatore dell'Ensemble Opera Polifonica dell'Accademia Musicale di Firenze, direttore del coro "Polifonici Senesi" di Siena e del coro "Harmonia Cantata" di Firenze, ha studiato direzione di coro con il M° Roberto Gabbiani e nel 1996 si è diplomato brillantemente al I corso triennale "Fosco Corti" di qualificazione professionale per direttori di coro, studiando con i maestri René Clemencic, Gary Graden, Diego Fasolis, Marco Balderi, Roberto Gabbiani, Francesco Luisi, Romano Pezzati, Piergiorgio Righele. Ha successivamente seguito corsi con Peter Phillips e G. Morgan (The "Tallis Scholars") e con l'Hilliard Ensemble. Ha inoltre studiato direzione d'orchestra con il Maestro Piero Bellugi.

Come direttore di Opera Polifonica ha eseguito numerosi concerti in Italia e all'estero, interamente dedicati alla musica rinascimentale e alla polifonia fiamminga. Ha inciso alcuni CD di cui, uno dedicato a G. P. da Palestrina contenente la Missa "O Regem Coeli". Un'ultima produzione discografica

Nella stessa occasione al maestro Elio Lippi viene conferito il Premio Marzocco Città di Firenze per l'attività svolta con il coro. Nello stesso anno il coro esegue i Vesperae Solennes de confessore di Mozart sotto la direzione di Oleg Caetani.

Nel 2014 esegue in prima esecuzione a Firenze "Le Rovine di Atene" di L.v. Beethoven e celebra l'anniversario della nascita di C. W. Gluck eseguendo una selezione di "Iphigenie en Aulide" "Iphigenie en Tauride" ed "Orphée et Eurydice". Nello stesso anno esegue in prima esecuzione a Firenze lo Stabat Mater di Pergolesi nella versione per soli e coro a quattro voci. Dopo il M° E. Lippi, attuale Direttore Artistico, il coro Harmonia Cantata ha operato sotto la guida dei maestri G. B. Varoli, L. Fratini, e E. Sepe.

Dall'ottobre 2010 ne ha assunto la direzione il maestro Raffaele Puccianti, con la collaborazione della pianista Beatrice Bartoli.



contiene musica a otto voci di Francesco Soriano e Annibale Stabile. Molte sono le trascrizioni di Polifonia antica da lui curate, di cui alcune eseguite da Peter Phillips. Lo stesso Peter Phillips ha diretto, nel 2011, Opera Polifonica per un concerto a Firenze. Con i Polifonici Senesi e l'Orchestra Florence Simphonietta ha diretto, nel 2003, alcuni concerti. Con il coro "Schola Cantorum" dell'Associazione Musicale "Carmen Campori" di Incisa Valdarno (di cui è direttore dal 1999) ha effettuato concerti a Bruxelles, Parigi, Praga, Colonia, Monaco di Baviera, in Cecoslovacchia, a Betlemme e Gerusalemme. Da Febbraio 2010, è alla guida del coro Harmonia Cantata di Firenze con cui ha effettuato diverse produzioni realizzando molti brani dal repertorio sinfonico-corale. Dal 2005 al 2006 ha diretto il coro d'Ateneo dell'Università degli Studi di Siena. Dal 2002 collabora con il Centro Studi Musicali "F. Busoni" di Empoli per i progetti corali nelle scuole superiori.

18 dicembre 2014
21:15

Riccardo Torricelli, *organo*

Umberto Cerini, *direttore*

**JESUS CHRISTUS REX FLORENTINI POPULI
S. P. DECRETO ELECTUS**

La storia della venuta del Signore attraverso la storia della musica sacra fiorentina

Il precursore, San Giovanni Battista

Francesco Bagnoli (1876-1947)

In Nativitate S. Ioannis Baptistæ, *Cantata*

Giovanni Nicola Rinieri Redi (1685-1769)

Dall'Archivio della Basilica della SS. Annunziata
Hic est Precursor, *mottetto a 4 per la Natività di San Giovanni Battista*

L'annunciazione e il concepimento

Severo Bonini (1582-1663)

Missus est Gabriel, *dialogo della Madonna e dell'Angelo, a 5 voci*

Bonaventura Cerri (1629-1685)

Dall'Archivio Musicale della Basilica di San Lorenzo

Magnificat VI tono

La nascita del Signore

Giacomo Antonio Perti (1661-1756)

Hodie nobis cælorum Rex, *responsorio I per il Santo Natale*

Charles-Antoine Campion (1720-1788)

Gloria a 4 in sol magg.

L'adorazione dinanzi a Gesù Bambino

Padre Giovanni Angiolo Borri, *servita (XVII-XVIII sec.)*

Dall'Archivio Musicale della SS Annunziata

Jesu Redemptor omnium, *Inno per il S. Natale a 4 voci concertato (1731)*

John Francis Wade (1711-1786)

Adeste fideles (*armonizzazione di Mons. Luigi Sessa*)

Cantori di San Giovanni

Camminare verso il Natale, percorrendo le vie della storia fiorentina, cogliendo alcune belle pagine di musica sacra che essa ci ha donato; è questo l'obiettivo di questa serata, memori di quella lapide posta sull'ingresso di Palazzo della Signoria, la cui iscrizione dà il titolo a questo concerto, lapide che a Gesù Cristo dà la corona di Re del popolo fiorentino, liberando quindi i fiorentini da ogni umana potestà.

Accanto alle tappe nella storia fiorentina, non può

mancare un percorso di avvicinamento al Natale, ripercorrendo gli eventi biblici ad esso legati. E dunque chi è il precursore del Signore, colui che ne annuncia la venuta? "Ioannes est nomen ejus!" canta solennemente il coro all'inizio del concerto, con le parole della Cantata per San Giovanni Battista di Francesco Bagnoli (1876-1947). La cantata, opera di colui che fu fervente compositore di musica sacra ad inizio '900, organista e Maestro di Cappella del Duomo dal 1918 alla morte, è una

composizione celebrativa rivolta al patrono della città di Firenze. L'altro mottetto dedicato a San Giovanni, *Hic est precursor* di Giovanni Nicola Rinieri Redi (1685-1769), per diversi anni sotto-maestro di cappella della Cattedrale, e maestro ad interim tra il 1760 e il 1763, con le sue festose armonie e il suo solido e cristallino contrappunto, è una glorificazione del ruolo di precursore del Santo rispetto a Gesù.

Se San Giovanni prepara la strada alla venuta del Signore, l'annuncio dell'Angelo è il primo atto della Sua venuta. Il Dialogo della Madonna e

dell'Angelo *Missus est Gabriel* di Severo Bonini (1582-1663), religioso fiorentino che fu monaco a Vallombrosa per poi svolgere la sua attività di organista a Forlì, non fa altro che narrarci questo evento: due voci soliste, che rappresentano proprio l'Angelo e la Madonna, sono incorniciate dal canto del coro, che prende le vesti del narratore fino a farsi eco, nel finale, del "*Fiat mihi secundum verbum tuum*" della Madonna. Gli eventi intorno all'annuncio dell'Angelo e al concepimento del Signore nel suo grembo, porteranno la Madonna a prorompere nel canto gioioso del *Magnificat*.



Inserito fin dalle origini nella liturgia del Vespro, lo ascoltiamo appunto in una versione "liturgica" (essendo legata al canto gregoriano proprio dell'ufficio vespertino) del compositore Bonaventura Cerri (1629-1685), maestro di cappella del Duomo di Firenze dal 1681 alla morte. La solida scrittura, al tempo stesso severa ma gioiosa, dà alla composizione quel tratto austero che ben richiama la nobiltà della liturgia del passato, facendo trasparire una gioia composta, fatta di tinte tenui.

Siamo giunti alla nascita di Gesù; *Hodie nobis cælorum Rex* si dice nel primo responsorio del S. Natale, che noi ascoltiamo nella versione del musicista Giacomo Antonio Perti (1661-1756), compositore nativo di Bologna che fu legato a Firenze da una stretta collaborazione con la corte fiorentina, in particolare avendo ricevuto fin dagli ultimi anni del XVII secolo i favori e la benevolenza del Gran Principe Ferdinando de Medici (1663-1713). Il testo del responsorio, che esalta la Salvezza che viene dalla nascita del Signore, non manca di sottolineare che "...*Gaudet exercitus angelorum*". Gioisce la schiera degli Angeli, e lo fa can-

tando il Gloria, testo che riascoltiamo nel Gloria a 4 voci di Charles-Antoine Campion (1720-1788). Nativo della Lorena, Campion arrivò in Toscana con la famiglia, che scese in Italia a seguito degli Asburgo-Lorena che assumevano la corona di Granduca di Toscana; egli fu maestro di cappella del Duomo di Livorno, per poi diventare maestro di cappella della Cattedrale fiorentina nel 1763. Questo suo Gloria, seppur nella semplicità di una scrittura con soltanto l'organo, non manca di avere in se la fastosità tipica della composizione sacra tardo barocca, senza dimenticare di sottolineare con intensità i tratti del testo più drammatici e oranti.

Dopo la nascita, l'adorazione del Bambino da parte dei pastori e, se vogliamo, dell'intero popolo. Ecco dunque che ancora una volta prendiamo un testo della liturgia, l'Inno per il S. Natale, *Jesu redemptor omnium* del padre Giovanni Angiolo Borri, dei Servi di Maria della SS. Annunziata, attivo presso la Basilica nel XVIII (cioè negli anni di maggior splendore della Cappella Musicale della Basilica stessa) che, seppur mantenendo i fasti ce-

lebrativi tipici del gusto dell'epoca, col suo legame al canto gregoriano ci riporta, seppur a piccoli passi, in un clima religioso e maggiormente intimo. E quell'intimità tipica del Natale, quella dolcezza che tutti e tutto pervade, al di là della Fede di ognuno; è quel calore che certamente sapranno trasmettere le conosciute note del brano conclusi-

Umberto Cerini

Dopo aver iniziato gli studi pianistici, intraprende lo studio dell'organo, incoraggiato dal maestro don Stefano Ulivi. Si diploma brillantemente in organo e composizione organistica nel 2008, presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, studiando privatamente coi maestri Massimo Niccolai e Francesco Rizzi. Sempre a Firenze consegue, nel 2009, il Diploma Accademico di I livello in clavicembalo col massimo dei voti e la lode, sotto la guida della professoressa Annaberta Conti, e nel 2011 il Diploma Accademico di II livello in clavicembalo (massimo dei voti e lode), sotto la guida del m° Alfonso Fedi. Si specializza infine in organo barocco col maestro Lorenzo Ghielmi, diplomandosi brillantemente nel 2012 presso l'Istituto di Musica Antica della Scuola Civica di Milano. Dal 2005 al 2007 ha studiato composizione con il m° Antonio Anichini presso l'IMP "Rinaldo Franci" di Siena; nell'ambito di questo percorso di studi ha partecipato al seminario "Partitura e gestualità", inerente la direzione corale, tenuto dal m° Massimo Niccolai. Ha seguito i corsi di musica barocca organizzati dal Maggio Musicale Fiorentino Formazione nel 2010, lavorando ai Concerti Brandeburghesi di J.S. Bach.

Ha al suo attivo vari concerti come organista, clavicembalista, ed in veste di accompagnatore (come continuista) di diversi solisti (strumentisti e cantanti) e di formazioni corali, nonchè all'interno di orchestre da camera e orchestre sinfoniche (organista nel Requiem di Mozart e nell' Ein deutsches Requiem di Brahms). Sempre come clavicembalista, ha collaborato all'esecuzione

vo del concerto, il canto tradizionale *Adeste fideles*, che ascoltiamo nella splendida armonizzazione del m° Mons. Luigi Sessa, maestro del nostro coro per più di trenta anni. A questo tripudio di gioia, di festa e di speranza, si aggiunge il nostro più intenso augurio di Buon Natale!

dell'oratorio "Jephte" di G. Carissimi con il coro giovanile del Sine Nomine di Empoli, inciso nel CD "Live in Siena" registrato dal coro nel 2009. Ha poi collaborato con importanti direttori nel campo della musica antica, quali Ottaviano Tenerani (*Dixit Dominus* di Händel, Firenze) e Alfonso Fedi (*Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, Palazzo Pitti, Firenze). Nel 2011 ha registrato il CD "Canti di Corte", con sonate e



madrigali inediti del barocco mantovano. Nel 2012 collabora con i Gruppi da Camera dell'Orchestra "L. Cherubini" (orchestra fondata da R.Muti). Sempre nel 2012 partecipa alle selezioni per la formazione dell'Ensemble Orchestrale Giovanile della fondazione Pietà dei Turchini (Napoli), risultando vincitore della borsa di studio in qualità di organista. Nel 2014 consegue il secondo premio (primo premio non assegnato) al

Concorso Organistico Internazionale "Elvira di Renna" (Faiano, SA).

È stato organista del coro della Basilica di S.Croce (FI). Dal 1999 è organista della Chiesa di S. Maria a Peretola (FI) e, dal 2013, organista della chiesa di S. Giovanni Battista (chiesa dell'Autostrada del Sole). È organista della Cappella della Cattedrale di San Miniato (PI) Dal 2012 è assistente del m° Francesco Rizzi, direttore del coro del Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, col quale collabora alla preparazione del Requiem di W.A. Mozart e dei Carmina Burana di Orff. Dal 2012, succedendo al m° Alfonso Fedi, è direttore del coro "Cantori di San Giovanni" (Associazione Culturale "Coro del Duomo di Firenze"), gruppo che, seppur ormai al di fuori delle mura della

Cattedrale, è custode di una lunga tradizione musicale che affonda le sue radici, oltre che nella secolare storia della Cattedrale stessa, nell'esperienza sviluppata dal m° mons. Luigi Sessa

all'interno di Santa Maria del Fiore. È Vicedirettore dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra dell'Arcidiocesi di Firenze.

Riccardo Torricelli

Nato a Firenze nel 1971, si è diplomato in organo e composizione organistica con il massimo dei voti al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara nel 1995, sotto la guida del Maestro Roberto Pichini. Dopo il perfezionamento con il Maestro Vincenzo Ninci, si è dedicato allo studio specifico della letteratura organistica francese dell'Ottocento ed ha approfondito con studi personali la prassi esecutiva del Canto Gregoriano.

Particolarmente interessato all'arte della improvvisazione - che pratica abitualmente, sia durante la Liturgia, sia in concerto - ha seguito dal 2000 al 2003 i corsi annuali tenuti a Cremona dal Maestro Fausto Caporali e, nel 2013, il masterclass del Maestro Naji Hakim presso l'Accademia di Musica Italiana per Organo di Pistoia. Dopo oltre dieci anni di servizio liturgico, nel 1998 è nominato Organista principale del coro del Duomo di Firenze.

Dal 2002 diviene Maestro sostituto della stessa Corale, assumendo nel contempo l'incarico di vice-titolare dell'organo della Cattedrale, ruolo che ha mantenuto fino al 2009. Attualmente affianca all'attività professionale una vivace pratica concertistica, in Italia e all'estero. Come solista ha partecipato, tra le altre, alla V edizione del "Torneo Internazionale di Musica" presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra in Roma,

alla XIII stagione concertistica internazionale della Cattedrale di Fossano e alla Stagione concertistica internazionale "Via Iulia Augusta" (Mauthen, Austria), ottenendo sempre ampi consensi di pubblico e di critica.

Come organista e pianista accompagnatore, si è esibito nei teatri fiorentini del Comunale e della Pergola in collaborazione con compagini orchestrali di rilievo (Orchestra da Camera Fiorentina, Gams Ensemble), con le quali ha anche più volte affrontato il repertorio per Organo e Orchestra.

Numerose al suo attivo sono anche le rassegne corali con diverse associazioni musicali (coro Laurenziano, Gruppo Pro Musica, coro Caricentro, ...).

Come organista liturgico, ha eseguito sugli strumenti delle più importanti Cattedrali e Basiliche italiane, tra cui Monreale, Colleva, Assisi, Vicoforte, Abbazia di Vallombrosa, S. Cuore a Roma, La Verna

e S. Pietro in Vaticano alla presenza del S. Padre Giovanni Paolo II, in occasione del Giubileo delle Scholae Cantorum del 2000.

È frequentemente invitato a inaugurare nuovi strumenti e importanti restauri, tra i quali quello dell'organo della Cattedrale di Fiesole e della Basilica di S. Croce a Firenze.



Cantori di San Giovanni

Soprani

Donatella Acciaioli, Rossella Basagni,
Laura Bassanese, Francesca Bizzarri,
Emanuela Bulli, Laura Coppoli,
Teresa De Notarpietro, Regula Girschweiler,
Annamaria Iacometti, Letizia Miniati,
Edy Natali, Letizia Padrini,
Antonella Soffici, Raffaella Zaccaria

Contralti

Mariagrazia Banchi, Beatrice Caridi,
Lidia Gabrieli Salentino, Stefania Gregis,
Donatella Limongi, Gabriella Locchi Pasero,
Stella Manni, Marcella Pernici Barbacci,
Francesca Ricci, Giuseppina Scalise,
Lucrezia Scotti Barbolani, Anna Zinanni

Tenori

Vincenzo Cresti, Giuseppe D'Elia,
Francesco Degli Innocenti, Alessandro Donnini,
Francesco Ferri, Diego Gorini, Neri Landi,
Riccardo Marchese, Fulvio Pagnini,
Francesco Zani

Bassi Baritoni

Andrea Berni, Giovanni Caligo,
Giovanni Cantini, Alessio Casinovi,
Gianandrea Giovannardi, Niccolò Landi,
Michele Lottini, Giovanni Matassini,
Giancarlo Montelatici, Andrea Moretti,
Claudio Pasero

Con il patrocinio di:

Comune di Firenze



Centro Associazioni Culturali Fiorentine



Associazione Cori della Toscana
(Feniarco, Federazione Nazionale
delle Associazioni Regionali Corali)



In collaborazione con:

Francescani dell'Immacolata
Chiesa di San Salvatore in Ognissanti



Con il contributo di:



Filiale di Firenze
Via Dei Della Robbia, 24/26
Tel. 055-2267111
www.bancaintermobiliare.com



Associazione culturale “Coro del Duomo di Firenze”

2014

www.corodelduomo.it - info@corodelduomo.it
Facebook: Cantori di San Giovanni – Twitter: CantoriSG_FI